IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei dì feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 6.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed altezza millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 7.40, tramonta ore 4.20. — Trieste, Lunedì 30 Decembre 1895 — Oggi: S. Nicoforo. — Domani: S. Silvestro. — N. 5104

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell' Eritrea — Non più trattative di pace — Uno scontro sul Gasce — L' atteggiamento di Menelik — Una commemorazione. MASSAUA 29 (N). *Ufficiale*. E' giunto il piroscafo *Gottardo* con due battaglioni di fanteria, 60 artiglieri da fortezza, munizioni e viveri.

I messi di Maconnen hanno recato al gen. Baratieri una lettera, in cui il vicerè dell'Harrar dice di non poter più trattenere i ras, i quali si sono coalizzati per fare la guerra. La decisione della rottura delle trattative di pace fu presa dopo una riunione di tutti i ras presso Maconnen. Il generale Baratieri ha informato il maggiore Galliano, comandante di Macallè, della prossima ripresa delle ostilità.

Secondo le ultime informazioni, nulla di nuovo era accaduto attorno a Macallè.

Il giorno 18 l'aufari di Aussa scrisse amichevolmente al commissario italiano in Assab. Il maggiore Hidalgo, comandante di Cassala, telegrafa che i dervisci, per timore di un'incursione dei nostri, fanno attiva vigilanza su tutta la linea di confine da Format al El Fascer.

ROMA 29 (N). Coi piroscafi *Adria* e *Gottardo* giunti oggi, sono arrivati finora a Massaua 3500 soldati dall'Italia, di cui 4 battaglioni e 2 batterie sono già in marcia per Adigrat.

Dalla parte di Cassala è giunta la notizia di uno scontro fra una pattuglia di cavalieri dervisci, spintasi fino al di qua del Gasce, che è un affluente dell' Atbara, che passa presso Cassala e una pattuglia delle nostre bande. I nostri respinsero i cavalieri dervisci, infliggendo loro gravi perdite.

ROMA 29 (N). L'*Opinione* si meraviglia giustamente che non si abbia alcuna notizia di Menelik, il cui atteggiamento riesce sempre più strano.

CATANIA 29 (N). Per iniziativa della Società Magistrale Pietro Siciliani, fu tenuta oggi, nel ridotto del teatro Bellini, commemorazione dei caduti ad Amba Alagi. Vi assistevano le autorità civili e militari, alcuni senatori e deputati, gli studenti dell'università e gran folla, fra cui moltissime signore.

Pronunziò il discorso commemorativo il rettore dell'Università prof. Majorana Calatabiano, il quale fu di una eloquenza commoventissima. Molte signore piangevano. In chiusa fu fatta all'oratore un' imponente ovazione, con grida di *viva l'esercito!*

La polemica della «Tribuna». ROMA 29 (N). Vi ho telegrafato in riassunto le parole che il direttore della *Tribuna* aveva scritto all' indirizzo d' un giornale che si publica a Trieste, per gli apprezzamenti da questo fatti circa i telegrammi africani della *Tribuna*. Luigi Stefanoni redattore del *Don Chisciotte*, vedendo in quelle parole un'allusione anche alla propria persona, aveva mandato a sfidare l'on. Attilio Luzzatto. Questi però rispose declinando la sfida, poichè non poteva considerare una tale questione come personale, ma bensì come una diffamazione di cui i tribunali devono far giustizia.

Il *Don Chisciotte* uscito stamane reca una lettera dei padrini di Stefanoni, i quali riportano la dichiarazione dell'on. Luzzatto. Seguono alcune righe di commento di Luigi Stefanoni, il quale riconosce all'on. Luzzatto il diritto di tutelare il proprio onore nel modo che gli sembra più opportuno, ma si lagna amaramente di vedere il proprio nome confuso con quello di altri, coi quali respinge ogni connivenza e solidarietà.

Al Quirinale. ROMA 29 (N). Stamane all' udienza reale, per la consueta firma dei decreti, mancavano i ministri Crispi, Boselli e Calenda. Arriveranno domani, per assistere ai ricevimenti di capo d'anno. Crispi però ripartirà già il 3 gennaio per Napoli.

Domani vi sarà il solito ricevimento di capo d' anno per il corpo diplomatico. Posdomani i soliti ricevimenti per gli augurii, nell'ordine già stabilito.

ROMA 29 (N). Il re ha ricevuto oggi l' on. Brin, col quale ha conferito lungamente. Ha ricevuto poi l'ex deputato Franceschini e il conte Frenfanelli, incaricati dal comune di Brescia di presentargli un antico documento inedito, scoperto nell' archivio di quel comune, intorno alla reggenza di Maria Cristina d'Orléans, duchessa di Savoia.

Cronaca vaticana. ROMA 29 (N). E' giunto il nuovo ambasciatore del Portogallo presso il Vaticano, Dantas. Presenterà al papa le sue credenziali ai primi del prossimo gennaio.

Il Vaticano fa pratiche presso il governo francese per indurlo a ridare a monsignor Carmine il vescovato della Martinica, che gli era stato tolto.

ROMA 29 (N). L'imperatore d'Austria, mandando al papa un ricco dono in occasione del Natale, lo accompagnò con una lettera. Il papa, ringraziando, pregò il monarca d'interporsi per far cessare la tensione dei rapporti fra l'Austria e il Vaticano. Questo scambio di lettere, come ha contribuito al ritorno in Roma dell'ambasciatore conte Revertera, contribuirà certamente anche al richiamo del nunzio Agliardi.

Intorno a Zeitun. — Le operazioni dei turchi. COSTANTINOPOLI 29 (B). Negli ultimi giorni vi furono nei dintorni di Zeitun parecchi sanguinosi conflitti. La abbondante neve caduta rende difficilissime le operazioni delle truppe turche, di cui piccoli distaccamenti subirono perdite insignificanti. I turchi proseguono i loro movimenti allo scopo di circuire completamente la città e di prendere al più presto possibile l' offensiva.

Barbarie turche a Zeitun. COSTANTINOPOLI 29 (N). Notizie da Aleppo annunziano che i turchi commisero orribili barbarie in quelle parti della città di Zeitun che caddero fino ad ora nelle loro mani. Gli abitanti che non arrivarono in tempo a rifugiarsi nei quartieri, ancor occupati dagli armeni, vennero massacrati dalle truppe turche, che senza misericordia mutilarono in modo infame uomini, donne e bambini, prima di ucciderli. Molti infelici vennero gettati in mezzo alle fiamme delle case incendiate dai turchi. Si assicura che le atrocità e le devastazioni commesse superano ogni immaginazione e che la parte di Zeitun già occupata presenta un orribile quadro di desolazione.

Attentato contro il granvisir. COSTANTINOPOLI 29 (N). Un giovane armeno tirò due colpi di rivoltella contro la carrozza del granvisir. I proiettili infransero i vetri dello sportello senza colpire il granvisir, che riportò leggere ferite. Si dice che i poliziotti turchi accorsi abbiano ucciso a sciabolate l' autore dell' attentato; altri invece affermano che egli è stato arrestato.

Il compromesso boemo. — Articolo del «Pester Lloyd». BUDAPEST 29 (N). Il *Pester Lloyd* di domani porta un articolo sulla presente situazione politica in Austria. In esso, il giornale ungherese si occupa del compromesso fra tedeschi e czechi della Boemia, chiamandolo una ineluttabile necessità tanto per ambo i numerosi popoli di quel paese quanto per il governo, ed incitando questo ad allontanare, senza riguardi, per il meglio di tutti, quelle cose e quegli individui che ad un accordo fecondo potrebbero opporre difficoltà. L'articolo dice in seguito: «Il conte Thun, in mezzo ai tentativi di riconciliazione fra le due popolazioni della Boemia, è assurto tutto in una volta, per l'Austria, ad eccezionale importanza politica. E questo si spiega benissimo. Il conte Badeni è un perfetto gentiluomo; altrettanto si dica del conte Thun: nelle cose di Boemia però non si fa questione di nobiltà di persone, bensì di tutt'altro. Per il presidente dei ministri austriaci la faccenda si riduce a questo: vuole egli, malgrado l'opposizione, salvare il luogotenente, mantenendolo al suo posto, o' deve rinunciare all' accordo coi partiti moderati boemi ed alla probabilità di realizzazione del compromesso; lo lascia invece cadere, solo dopo lotta violenta, egli deve rinunciare al titolo di energico uomo di stato, quale deve essere o quale si è chiamato. Il conte Thun, per dire il vero, personalmente ci tiene poco alla carica onorifica attualmente coperta; egli è però riguardato come una necessità, perchè rappresenta i principî del partito conservativo e della nobiltà feudale. Egli ha in sè tutte le doti di un carattere energico: il destino però di un tale carattere è quello che una buona volta, volere o non volere, deve cadere.

VIENNA 29 (N). Nei circoli politici si crede che alla luogotenenza di Praga avverrà fra non molto una crisi. Si dice che il conte Badeni potrà rimanere presidente dei ministri, soltanto se il conte Thun rinunzierà di moto proprio al posto di luogotenente della Boemia.

La lista di Arton e la «France». PARIGI 29 (N). Malgrado le dodici querele mosse per diffamazione contro *La France*, per la nota publicazione della lista di Arton, un giornale di *Boulevard* ne prende oggi in un lungo articolo le difese. Il detto giornale scrive che un suo collaboratore ha avuto l' occasione di persuadersi *de visu* dell'autenticità e dell'importanza dei documenti publicati dalla *France*, che non ha alcun motivo per spaventarsi davanti a una eventuale procedura giudiziaria.

Il principe Hohenlohe a Vienna. — Udienza, visite e banchetto. VIENNA 29 (B). Questa mattina l'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza straordinaria il cancelliere dell'impero germanico, principe Hohenlohe. L' udienza è durata cinquanta minuti. Nel pomeriggio l' imperatore si è recato all' *hôtel*, dove alberga il principe Hohenlohe, e in assenza di questo, lasciò la propria carta da visita.

Il principe Hohenlohe, che è accompagnato dalla consorte, ha ricevuto nel pomeriggio il conte Eulenburg, ambasciatore germanico a Vienna e il ministro degli esteri, conte Goluchowski.

A sera vi fu banchetto di Corte, a cui intervennero Hohenlohe, Eulenburg, Goluchowski, Badeni e molti altri personaggi, fra cui Kalnoky, l' inviato austriaco a Bucarest barone Aehrenthal, i principi Egone, Filippo, Goffredo Hohenlohe. Il cancelliere germanico sedeva alla destra del conte Eulenburg e alla sinistra dell'imperatore.

L' arresto del barone Hammerstein — Particolari interessanti. ATENE 29 (N). Il barone Hammerstein, arrestato l'altro ieri, abitava da alcun tempo nella nostra città: aveva alloggio in un albergo di basso rango e faceva i suoi pasti due volte al giorno presso il *club* tedesco *Filadelfia*. La sua poca prudenza e la sua spensieratezza sono senza esempi: invece di sfuggire tutto ciò che poteva sapere di germanico e quindi pericoloso, egli bramava a preferenza di vivere in mezzo a tedeschi; e uno che l'avesse voluto trovare non aveva bisogno che d'andare nei locali frequentati esclusivamente da tedeschi.

Con gli amici della colonia germanica egli s'intratteneva spesso volte a giuocare alle carte e ai birilli; particolare confidenza egli godeva presso la famiglia del segretario del consolato germanico, nel cui seno, la sera prima di venire arrestato, aveva passato alcune ore in intima allegria, assistendo ad una piccola festa di famiglia. Per ogni buon fine si era fatto radere completamente baffi e barba, cercando di rendersi irriconoscibile: cosa che gli riuscì fino ad ora, quantunque la sua fotografia fosse stata spedita anche alla polizia greca. Ad un certo punto egli deve essersi trovato a corto di denari, perchè all'oste della società *Filadelfia* aveva venduto persino la catena d'oro dell'orologio.

ATENE 29 (N). Allo scopo di arrestare il barone Hammerstein, da molto tempo erano venuti dalla Germania nella nostra città alcuni agenti segreti, le cui indagini erano rimaste però sempre infruttuose.

La vigilia di Natale, nella chiesa protestante un individuo attrasse l' attenzione sopra di sè per il suo frequente singhiozzare. Un agente segreto che gli si trovava vicino, dopo averlo esaminato attentamente, lo pedinò fino all'albergo. Per quella sera però non fece ulteriori passi. Il giorno susseguente l' individuo si ripresentò nella chiesa: l'agente che evidentemente lo attendeva, gli si mise alle calcagna, non lasciandolo un minuto. Quando egli uscì di chiesa per ritornare all'albergo, il poliziotto non visto, lo seguì passo per passo.

Arrivatovi egli salì alla propria stanza, mentre l'agente si informava di lui presso il proprietario della locanda. Le informazioni non combinavano punto coi sospetti dell' agente, perchè l' individuo, secondo quanto sosteneva l'albergatore, doveva essere un tale dott. William Herberz. Il poliziotto però non si scoraggì; si recò anzi dall'inviato germanico, esponendogli la propria scoperta e i proprii dubbi. In breve si potè assodare che il dott. William Herberz non era altri che il barone Hammerstein.

La maggiore difficoltà che a questo punto si presentava era il permesso di poterlo arrestare, perchè fra Grecia e Germania non esiste trattato di estradizione per reati comuni. L'inviato credette perciò di cercare d'ottenerlo mediante una scappatoia: e per questo denunciò il dott. William Herberz come un pericoloso anarchico germanico da lungo ricercato dalla polizia.

Il governo di Grecia, ritenendo che la presenza in paese del supposto anarchico fosse pericolosa, ne concesse l' estradizione senz'altro. Per tal modo il barone Hammerstein accompagnato da un agente segreto germanico s'imbarcò giovedì sopra un piroscafo del Lloyd austriaco diretto a Trieste, dove, secondo i calcoli, approderà domani.

L'arrestato si spacciava nella nostra città per corrispondente di giornali e per economo: in breve aveva saputo guadagnarsi la simpatia di tutti quelli, con cui aveva stretta relazione. Fra i suoi intimi egli contava pure il predicatore di corte germanico. Molti chiamano completamente illegale il procedere del governo di Atene.

Per il monumento a Vittorio Emanuele. ROMA 29 (N). Oggi sotto la presidenza del senatore Perazzi si riunì la commissione per il monumento a Vittorio Emanuele. Fu espresso il voto che il governo presenti una legge che dia i mezzi per ultimare i lavori.

Il congresso macedone. SOFIA 29 (N). Il congresso macedone radunatosi già da due settimane, si è chiuso dopo avere eletto un comitato permanente di dodici membri. Tutti i membri del comitato appartengono all'opposizione. La presidenza del comitato era stata offerta al generale Nikolajew, che, ringraziando, ricusò d'accettarla.

Notizia smentita. SOFIA 29 (N). Da fonte competente si assicura essere inventata di sana pianta la notizia riportata anche da un giornale di Berlino, che il principe Ferdinando di Coburgo si recherà fra breve in Francia per persuadere il duca d' Aumale ad intervenire in suo favore presso lo czar Nicolò II e presso il Vaticano.

Il dazio consumo in Bulgaria. SOFIA 29 (N). Il *Sobranje* approvò nella sua ultima seduta il progetto di legge che autorizza il governo a riscuotere le tasse comunali sul dazio consumo per bevande spiritose, commestibili, petrolio, materiale da costruzione e molti altri articoli. Il vino e la birra in botti pagheranno una tassa di quattro franchi per ettolitro. Dette tasse verranno riscosse dagli uffici doganali.

La direzione del servizio di p. s. in Sicilia. ROMA 29 (N). Stamane il re firmò il decreto che toglie al comandante del corpo d'armata di Palermo la direzione del servizio di publica sicurezza in Sicilia.

Consiglio municipale disciolto. — ROMA 29 (N). Un decreto reale scioglie il Consiglio municipale di Parma, causa la impossibilità di costituire un' amministrazione spalleggiata da una solida maggioranza.

Un'agenzia commerciale italiana. ROMA 29 (N). L'agenzia commerciale italiana di Budapest incomincerà a funzionare coi primi del prossimo gennaio. Il cav. Pedoni, impiegato al ministero d' agricoltura, industria e commercio, funzionerà da agente.

Strascichi ai disordini universitari. ROMA 29 (N). Il conciapelli Sanse arrestato durante gli ultimi disordini universitari, per oltraggio e violenze agli agenti di questura, venne condannato dal Tribunale a 25 giorni di reclusione.

La salute del comm Lepera. ROMA 29 (N). Il comm. Lepera era quasi interamente guarito delle ferite riportate nell'aggressione di cui fu vittima sulle scale del ministero dell'interno, quando, oggi, fu improvvisamente colpito da delirio e febbre. I medici credono che l'impreveduto aggravamento sia prodotto da una probabile lesione del rene.

Lo sciopero dei vetturini. ROMA 29 (N). I proprietari di vetture non accettarono le condizioni imposte loro dai vetturini scioperanti. Perciò lo sciopero continua. Furono operati vari arresti.

I disoccupati di Roma. ROMA 29 (N). Oggi riunironsi 400 operai disoccupati, per deliberare l'invio di una commissione al ministero e al municipio per chiedere che sia adempiuta la promessa di sollecitare i lavori publici di Roma.

I fasti del malandrinaggio. SASSARI 29 (N). Presso la cantoniera di Montesanto i carabinieri si scontrarono con una numerosa banda di malfattori. Impegnatosi il combattimento, l'appuntato Assola rimase morto e due carabinieri gravemente feriti.

NUORO 29 (N). Quattro latitanti forzarono la porta della campagna di Salvatore Manca, probabilmente per incendiare la casa. Il servo, con una fucilata, ne uccise uno. I malandrini tentarono più tardi un secondo assalto ma furono nuovamente respinti e si diedero alla fuga.

Le tragedie della gelosia. CATANIA 29 (N). Stamane la guardia carceraria Musumeci si recava presso Grazia Vinciguerra, avvenente ragazza diciottenne, per richiamarla al mantenimento di un'antica promessa di matrimonio. In seguito alla risposta negativa avutane, il Musumeci vibrava un terribile colpo di rasoio alla ragazza, ferendola gravemente e si recise la carotide, cadendo morto al suolo. La ragazza è moribonda.

La scomparsa di una miss. FIRENZE 29 (N). Miss Mary Lindley, ricca signorina inglese, abitante in un Lungarno, è scomparsa da casa sua. Fu trovato un lenzuolo attaccato alla finestra; nella stanza v' erano tutti i vestiti della ragazza. Si teme quindi che, in un accesso di isterismo, ella si sia calata ignuda dalla finestra e poi siasi gettata nell'Arno.

Feritore suicida. LIVORNO 29 (N). Oggi verso mezzogiorno un certo Merelli sparò alcuni colpi di *revolver* contro il publicista Giuseppe Chiappa, ferendolo, poi si suicidò. Il triste fatto ha destato molta impressione in città. Il ferito guarirà in 15 giorni, con riserva.

Incendio in una fabrica di cartucce. BUDAPEST 29 (N). A mezzanotte, sull'isola Csepel, formata dal Danubio a due chilometri da Buda, è scoppiato, per cause finora ignote, un terribile incendio nella fabrica di cartucce. Accorsero prestamente i vigili. Mancano particolari.

Incendio all' ambasciata d'Austria. ROMA 29 (N). Stamane nel palazzo Chigi, ove ha sede l'ambasciata d'Austria presso il Quirinale, una cameriera accese la stufa nella camera da letto dell' ambasciatore. Una tenda di damasco, che si trovava vicino alla stufa, prese fuoco e l' incendio incominciava già a propagarsi per tutta la stanza. Alle grida della cameriera accorse gente. Un operaio indoratore, che lavorava nelle stanze attigue, fu il primo ad accorrere e spense l' incendio bruciandosi i vestiti e riportando ustioni alle mani. Guarirà in una quindicina di giorni.

Grave incendio. TORINO 29 (N). Un grande incendio distrusse completamente il setificio Otta in Grugliasco.

Cotonificio chiuso. GENOVA 29 (N). A Forno il cotonificio Figari sospese il lavoro. Un migliaio d' operai rimane disoccupato.

Pescatori in pericolo. JEJSK 29 (B). Sulle sponde del mare di Azow, ottocento pescatori rimasero vittime di un brutto accidente. Mentre essi sul ghiaccio stavano tranquillamente intenti alla pesca, un enorme pezzo di ghiaccio si staccò dalla riva e li trasportò in alto mare. I soccorsi però furono pronti: la metà è già stata salvata. L' opera di salvataggio continua.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il giudizio definitivo sui progetti Barazer e Ducati. Com'è noto, discutendosi la proposta della Commissione ai provvedimenti d'acqua, di rimettere per parere definitivo - ai signori Paladini e Salmoiraghi di Milano — i progetti modificati degli ing. Barazer e Ducati, erano stati sollevati da qualche membro del Consiglio dubbi sulla competenza di quegli specialisti. In seguito a questa manifestazione, sebbene isolata, di poca fiducia, i signori Paladini e Salmoiraghi dichiararono di non poter assumere l'incarico di cui li avrebbe onorati il Consiglio di Trieste. La questione come si comprende, diventava piuttosto difficile, perciò la Commissione ai provvedimenti d'acqua decise di incaricare il suo vice-presidente, onorevole Dompieri, di recarsi a Milano a conferire coi signori Salmoiraghi e Paladini, per convincerli che il dubbio espresso da singoli oppositori non poteva in alcun modo diminuire la fiducia che il Consiglio e la Commissione avevano in loro rimessa illimitatamente. Difatti l' onorevole Dompieri si recò a Milano e conferì coi due specialisti, sulla questione; ma non riuscì a persuaderli completamente. Essi però dichiararono di accondiscendere a far parte d' una Commissione alla quale venissero aggregate altre persone competenti.

Se non siamo male informati si penserebbe al senatore Brioschi, al prof. Beckmann di Parigi e al prof. Lueger di Cassel.

La questione però rimane ancora insoluta; perchè sulla nomina di questa Commissione di 5, deve esprimersi la Commissione ai provvedimenti d'acqua, e quindi essere portata in discussione in Consiglio.

Certamente, come la Commissione ai provvedimenti d'acqua e come il Consiglio nella quasi sua totalità, anche noi abbiamo intera fiducia nella competenza dei signori consulenti milanesi, ma trattandosi di dare un giudizio definitivo, su una questione così importante per noi e visto che i signori periti stessi propongono altre tre illustrazioni della scienza, ci pare che il Consiglio municipale dovrà accettare con piacere questa proposta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Per solenizzare il lieto avvenimento del 25.o giubileo sacerdotale del canonico Vidali, da Accorsio, Maria, Giovanni, Riccardo, Alice e Cesare f. 4.60; Raccolti da un figaro d'occasione all' osteria dell'«Antico garofano», in via dell'Istria, f. 1.20; Al giuoco del *bum* nel battesimo di Ferdinandino, soldi 50; raccolti fra gli addetti all'impresa Cappellan in una cena data in occasione d'un lieto avvenimento dell' Impresa stessa fiorini 7.33 1/2; raccolti in una famiglia, augurando che sia vendicato Toselli f. 3.30.

In famiglia: Un vecchio giornale che muore. Domani uscirà per l' ultima volta *Il Diritto*, uno dei più seri ed autorevoli giornali romani. Nacque a Torino nel 1854 sotto la direzione di Lorenzo Valerio e fu l' organo della sinistra nel Parlamento subalpino. Ebbe nella sua lunga vita a collaboratori e redattori Ausonio Franchi, Augusto Zagnoni, Lorenzo Pareto, Vincenzo Ricci, Cesare Correnti, Giuseppe Robecchi, Seismit-Doda, il barone Marazio, Mauro Macchi, Giuseppe Civinini, Angelo De Gubernatis, Mancini, Depretis, Corte, De Sanctis, Trezza, Saffi, Cairoli, Maineri, Spantigati, Lacava, Villa, Torraca, Daniele Manin, Giorgio Pallavicino, Carlo Cattaneo, Nicolò Tommaseo, Guerzoni, d' Azeglio, Alberto Cavalletto, Fracesco dall' Ongaro, ecc.

Passò da Torino a Firenze, a Roma seguendo tutte le vicende dell' Italia, per la cui indipendenza diede tutto il fosforo intellettuale e il coraggio dei suoi redattori. Sotto la direzione di Mauro Macchi, di Bargoni e poi di Giuseppe Civinini, il *Diritto* fu l' interprete del pensiero di Bertani e di Garibaldi, diventò *il giornale della democrazia italiana*. Pencolò con Michele Torraca verso il *trasformismo*, ma poi riprese la sua vita indipendente col Ballesio il triestino Popovich, l' Oddone e il Tedeschi.

Dagli ultimi scandali bancari il *Diritto* uscì incontaminato. In questi ultimi mesi, già decisa, dall' editore, la fine del vecchio giornale, si tentò dai redattori di rilevarlo e farlo continuare, mutati veste e formato, sempre fido all' antica bandiera, ma inutilmente. Il nostro egregio collega avv. Eugenio Popovich, redattore politico del *Diritto*, ci scrive anzi in proposito, premendogli far sapere che la cessazione del *Diritto* si compie senza che in ciò i redattori abbiano alcuna responsabilità.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto suo amico Fitz-Gibbon, il signor Augusto Tischbein largì f. 20 a favore della Guardia medica.

Allo stesso scopo il sig. Fl. Rossbacher largì f. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto amico sig. Federico Fitz-Gibbon alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal signor direttore prof. dott. Egidio Welponer f. 20 a favore delle Colonie Feriali.

Le banconote da un fiorino. Col 31 dicembre cessa l' obbligo generale d' accettare in pagamento le banconote da un fiorino. Fino al 30 giugno 1896 tali banconote saranno però accettate in pagamento, da tutte le casse dello stato, poi, fino al 31 dicembre 1899, saranno cambiate presso le casse camerali. In realtà le banconote da un fiorino sono sparite quasi del tutto dalla circolazione; alla fine di novembre, ne esistevano ancora un milione e mezzo ed è probabile che soltanto una piccola parte di quest' importo sarà presentato allo scambio.

Nuovo ufficio postale. Col 1. gennaio 1896 viene attivato un Ufficio postale in Sagraz-Fuzine presso Seisenberg, distretto di Rudolfswert.

L' Ufficio in parola è incaricato del servizio di posta-lettere e di colli e gruppi e fungerà eziandio quale collettoria della cassa di risparmio. La congiunzione di questo Ufficio si effettuerà mediante una pedoneria giornaliera fra Sagraz-Fuzine e l'Ufficio postale di Seisenberg.

I ritardi della posta italiana. La spettabile Direzione Commerciale del Lloyd ci scrive: Essendo le due mancate coincidenze via Cormons, della settimana scorsa, causate puramente dalla Rete Adriatica, la quale fece partire il treno 612 Udine-Cormons senza attendere l' arrivo del diretto 54, ci siamo rivolti alla Direzione dei trasporti a Bologna, la quale ci comunica quanto segue:

«Vennero date disposizioni perchè il nostro treno 612 attenda sempre a Udine il diretto 54 qualunque sia il ritardo di quest' ultimo.

Congresso della Società Pedagogica. La «Società Pedagogica» si radunò anche ieri a congresso per svolgere l' ultima parte dell' ordine del giorno: Il vicepresidente sig. L. Gonano comunicò i ringraziamenti del presidente sig. B. Rerber per la viva parte presa dalla società nella grave sciagura che lo colpì. Comunicò quindi che la Direzione elargì, per onorare la memoria della madre del presidente, corone venti alla «Lega Nazionale».

In seguito alle dimissioni date dal direttore, signor Felice Fragiacomo, entrarono a fungere quali direttori effettivi i signori Isidoro Fiamin e Guglielmo Scarpa.

Il signor Gonano notificò che la Direzione approntò gli statuti per le sezioni a tutela degli interessi morali e materiali degli insegnanti e per quella degli oggetti pedagogici. In fine prelesse il testo della petizione da rivolgere all'eccelsa Dieta, in consonanza al deliberato preso nel penultimo congresso.

Aperta la discussione articolata in merito all' istituzione del periodico sociale, vennero accolte, dopo lunga discussione, con alcune modificazioni, le proposte del comitato. Il nuovo periodico, che sarà mensile, porterà il titolo di *Rassegna Scolastica*. Le spese relative verranno coperte, fino al 1. maggio p. v., coll' esistente fondo sociale. Esaurito l'ordine del giorno il Cogresso venne chiuso.

Nuptialia. Ieri si sono celebrate le nozze della vezzosa e distinta signorina Emma Cavalieri, col signor Guido Ravà di Mantova.

Alla simpatica coppia le nostre congratulazioni e i nostri più sinceri auguri di felicità.

La seconda seduta della Dieta provinciale di Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano:

Iersera alle 5.45 — come vi telegrafai brevemente — si radunarono per la seconda volta nella stessa giornata nell' aula dietale il capitanato provinciale, il rappresentante del governo e 19 deputati. Nel pomeriggio come nella mattina mancava l' onorevole Benardelli di Cormons, perchè ammalato.

Senza fare alcun torto personale a questo onorevole deputato bisogna convenire però che la sua rielezione fu alquanto inconsulta. Non bisogna dimenticare la parità di numero esistente fra i deputati delle due nazionalità, e non bisognava perder di vista che l'onorevole Benardelli anche nella scorsa sessione era stato spessissime volte impedito di venire. Ora questo impedimento, conosciuto *a priori* come quasi normale, da parte di quel deputato costituisce un pericolo, perchè gli italiani con la sua assenza risultano in minoranza. Nelle condizioni nostre i sentimentalismi non sono permessi e la rielezione di un deputato sempre indisposto è un sentimentalismo che può produrre non lievi conseguenze. E' un caso sul quale andrebbe posto riflesso.

In questa seduta piovvero le interpellanze. Ne fece una il parroco Gerca al ministero dell'interno, perchè il Capitanato, per viste di ordine publico li 15 settembre a. c. non lasciò passare per città i *soccolisti in corpore*. Interpellano altri tre deputati sloveni, Gregorcig, Rojc e Tuma inveendo al solito contro il municipio circa l'ubicazione della scuola slovena. Ed il dott. Rojc si pensa persino di attribuire ad un'ordinanza capitanale in tedesco invece che in isloveno tutto il ca' del diavolo successo a Ranziano lo scorso gennaio per l'affare dei mortaretti, dicendo che tutto dipendeva dal non aver a Ranziano ben compresa l'ordinanza.

Si convalidano tutte le varie elezioni, ma per quella degli onorevoli Abram e Muha a Sesana il referente onorevole Pajer dice che la vigilia dell'apertura della Dieta erano pervenuti reclami da parte di 15 elettori contro quelle nomine; ma che la Giunta provinciale non aveva trovato in ciò motivo ad invalidarla.

Ciò fornisce al Gregorcig l' appiglio a scagliarsi contro il Capitanato di Sesana per quelle elezioni, ma gli rispondono per bene il commissario imperiale difendendo l'operato delle autorità a Sesana e l'onorevole Pajer che osserva al Gregorcig come non sia quella la sede per fare rimostranze al Capitanato.

Si passa indi alle elezioni degli assessori provinciali e risultano eletti per il gran possesso l' onorevole Verzegnassi e a suo sostituto l'onorevole Lovisoni. Per i deputati delle città e borgate l' onorevole Pajer, sostituto l'onorevole Marani. Per i comuni foresi onorevole Tuma ed a suo sostituto il Gregorcig. Poi per voto unanime della Dieta l'onorevole Abram e a suo sostituto l'onorevole Berbuch.

Presentati dall' onorevole Verzegnassi i conti consuntivi pro 1894 ed il preventivo 1896 e presentate dall' onorevole Pajer alcune petizioni si passa alla costituzione dei comitati. Quello di finanza riesce presieduto dall'onorevole Verzegnassi. Quello delle petizioni dall' onorevole Dottori. E nell' uno e nell'altro oltre al presidente sono 3 italiani e 3 sloveni.

Alle 8 il capitano leva la seduta e dice che convocherà i deputati a domicilio dovendo ora lasciar tempo ai comitati di preparar lavoro per la Dieta.

Guida scematica. E' uscita la settima parte dell'Almanacco e Guida scematica di Trieste per l'anno 1896, publicata dalla libreria Julius Dase.

Terza conferenza Fradeletto. Questa sera Antonio Fradeletto terrà nella sala della Società Filarmonico-drammatica la terza sua conferenza, parlando sul tema: *Nel regno dell'analisi*: il regno nel quale ci troviamo proprio ai dì nostri, sicchè se le conferenze precedenti potevano avere un valore storico-critico, quella d'oggi ha anche per di più, l'interesse che deriva dall'attualità.

La Judic all'Armonia. La celebre Anna Judic, l'attrice comica francese dalla grazia squisitissima, darà domani sera al teatro Armonia la prima delle due rappresentazioni annunciate, con la comedia in 3 atti di Blum e Touchè: *La parfum*, comedia che a Trieste fu recitata una sola volta in italiano alcuni anni sono dalla compagnia Pietriboni. Madame Judic canterà inoltre quelle canzonette che costituiscono una parte, certo non ultima, della sua rinomanza.

Teatro Comunale. Un successo non inferiore a quello delle sere precedenti ottenne iersera il *Don Carlo*. Applausi calorosissimi salutarono continuamente i valenti esecutori durante le scene culminanti del bellissimo spartito.

Egregiamente le sig.e Mas e De Macchi, il Signorini, completamente ristabilito dalla sua lieve indisposizione, il Camera e lo Scarneo, che piace ogni sera più.

A proposito di questo egregio artista, apprendiamo con dispiacere che egli non canterà nel *Don Carlo* che due o tre sere ancora, essendo chiamato altrove da impegni precedenti; lo sostituirà nella parte di *Filippo* il basso sig. Walter.

Applausi calorosi all'indirizzo del maestro Cimini; *bissate* le dodici battute della perorazione al terzetto dell' atto terzo.

Il teatro presentava un aspetto brillantissimo.

La più bella prova che lo spettacolo tiene continuamente legato lo spettatore e piace incondizionatamente, si è che, contro le sue abitudini, il nostro publico non abbandona il teatro che alla fine dello spettacolo, benchè si arrivi a mezzanotte.

Martedì terza rappresentazione del *Don Carlo*.

Teatro Filodramatico. Folla, ieri, tanto alla rappresentazione diurna quanto a quella serale — di sera, il programma fu gustato assai. *Una sottoprefettura* di V. Aza fece ridere anche più che alla prima recita e vi furono applauditi Zago, la Borisi, il sig. Carlo Duse e gli altri. *Me vorla?* di G. Zanazzo offerse campo d'emergere alla signora Brunini-Privato, mentre la vecchia e famosa farsa del *sior Achile che va e sior Achile che vien* provocò, mercè la tipica, originale comicità dello Zago, un'allegria senza freno.

Questa sera la nuova comedia di Libero Pilotto *La bela vita*, che di certo farà accorrere un publico numerosissimo.

Teatro Fenice. Nell'esprimere il nostro giudizio sull' interpretazione che diede iersera Gustavo Salvini della più grande figura che il genio di Shakespeare abbia creato nel suo teatro, forse inconsciamente concretando in essa il momento psichico della società d'allora, *Amleto*, - non istabiliremo confronti; inquantochè non tornerebbero opportuni, avendo il giovane artista seguito soltanto i consigli del proprio intendimento, senza riguardo agli esempi che lo precedettero. E così il *Principe di Danimarca*, come da lui incarnato, ebbe vita propria intimamente sentita e potentissima, chè alla sublime creazione del poeta, l'artista aggiunse, oltre che animo di poeta, mente di filosofo, il sangue delle sue vene, tutta l'energia dei nervi. — Grandeggiava

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della Bella Giulia

Proprietà riservata — Riproduzione vietata — 63

Vi prego di darmi l'occorrente per scrivere.

Aspettando la venuta del commissario di polizia, redigerò il mio rapporto.

Desiderio stava sempre spiando all'angolo della via Taitbout e della via S. Lazzaro, da cui poteva sorvegliare la porta del piccolo caffè che aveva veduto la fine terribile del compagno e dell'amico di Chatoyant.

In questo modo aveva constatato l'uscita spaventata del cameriere, poi il ritorno con un signore decorato che non poteva essere altro che un medico.

Infine, un terzo individuo era uscito alla sua volta dal caffè, dirigendosi di corsa verso di lui.

A due passi da Desiderio, che non lo perdeva di vista, quest'individuo, scorgendo due guardiani della pace, si era avvicinato a loro dicendo:

— Andate laggiù, in quel caffè; vi è un uomo che è morto repentinamente. Bisognerebbe prevenire il commissario di polizia.

I guardiani si separarono subito.

Uno di essi si diresse verso il caffè indicato, mentre l'altro retrocedeva nella direzione del commissariato di polizia — per prevenire chi di diritto.

Desiderio Marlin aveva inteso tutto.

— E' morto — diss'egli entro di sè con un orribile sangue freddo. — La droga di Prospero era buona...

Ecco uno che non parlerà più e che non denuncerà nessuno... Ma che cosa faranno del corpo?

E Desiderio continuò ad aspettare.

Temeva che lo trasportassero alla Morgue per farne l'autopsia, nel caso in cui sospettassero un avvelenamento.

Una mezz'ora dopo, la polizia, avendo fatto le sue constatazioni e redatto il processo verbale dell'accidente, una bara chiusa uscita dal caffè, portava via la spoglia mortale dell'agente d'affari.

Desiderio seguì da lungi il corteo funebre.

Esso si dirigeva verso la dimora di Furet.

— Hanno trovato su di lui il suo nome e il suo indirizzo — pensò Desiderio — e non diffidano di nulla.

Andiamo, la giornata è stata buona!

PARTE SECONDA.

IL PROCESSO

I.

Le signore di Beaumont ricompariscono.

L'istruzione del processo criminale intentato a Roberto Dauray e a Giovanna di Esparre era terminata.

Tutti i documenti erano stati trasmessi alla Sezione di Accusa.

I due imputati dovevano comparire innanzi alla Corte di Assise nella prossima sessione.

Durante questo lungo periodo di angoscia e di agonia morale — il più crudele forse per coloro che sono innocenti — nè Roberto nè Giovanna si erano dipartiti da quel contegno nobile e indignato che avevano mostrato fin dal principio; non negando nessuno dei fatti esatti, confessando con fierezza il loro amore che sarebbe stato inutile negare, giacchè le testimonianze e i documenti scritti lo provavano chiaramente, benchè questo amore fosse la pietra angolare dell'accusa e dovesse esser causa della loro condanna.

Per tutti e due l'isolamento assoluto nella segreta, specie di tomba ad uso dei vivi, non era cessato.

Da parecchi mesi essi ignoravano quello che avveniva al di fuori.

Nessuno era stato ammesso a vederli.

Nessuno aveva parlato loro degli esseri che amavano e che soffrivano dei loro dolori, o di coloro che li accusavano, credendoli colpevoli.

Era quella la loro più crudele tortura; per Roberto specialmente, che pensava sempre a sua madre, e si domandava che cosa ne fosse di lei.

La sola cosa che si fossero degnati rispondere alle sue domande, era che ella viveva.

Quanto a Giovanna, non aveva più inteso parlare nè del suo tutore, nè della signora Fertè, nè di Andreina, nè della signora di Beaumont.

Tutti costoro la rinnegavano forse?

Ella aveva scritto loro dal fondo della sua prigione, ma non aveva ottenuto nessuna risposta.

La povera fanciulla ignorava che tutte le sue lettere erano state trattenute alla cancelleria, poi rimesse al giudice d'istruzione o unite alla cartella del processo per ordine del signor Didier de la Tour, il quale si ostinava sempre a voler vendicare la morte del suo amico, il conte di Noinville, ed a credere gl' imputati colpevoli dell'omicidio, sia che fosse stato premeditato molto tempo prima, sia che fosse nato da un impeto di gelosia da parte di Roberto Dauray e da un movimento di affetto di Giovanna per il suo amante, nel momento di abbandonarsi a un altr'uomo che non le inspirava che antipatia.

Tuttavia, Giovanna aveva ricevuto i viveri spediti da Desiderio, e, ignorando da dove venisse questo segno di ricordo e di simpatia, ella lo aveva attribuito piuttosto alla signorina di Beaumont, che a qualunque altra persona di sua conoscenza.

— Ero ben sicura che ella non mi abbandonata, nè dimenticata, e che non mi accusava — aveva ella detto dentro di sè con gioia, la prima gioia che provasse dopo la notte fatale del matrimonio.

Infatti, ella non s'ingannava supponendo che Andreina l'amava sempre e si occupava di lei.

Le signore di Beaumont, rimaste al palazzo di Noinville, dietro consiglio del giudice d'istruzione, non avevano mai dubitato dell'innocenza di Giovanna, nè di quella di Roberto, e non avevano cessato di occuparsi attivamente della vedova del conte Gerardo.

Ma tutti i loro sforzi per comunicare con lei, in una maniera qualunque, come pure quelli del sig. Fertè, erano rimasti senza effetto, innanzi al partito preso e alla severità del sig. Didier de la Tour.

Tuttavia, quando la signora di Beaumont e sua figlia seppero che l'istruzione era finita, e che «il delitto della via dell'Università» sarebbe giudicato dalla corte di assise, fra un mese, la signora di Beaumont trovò tutto a un tratto il mezzo di comunicare con Giovanna e di renderle nello stesso tempo un vero servizio.

sulla scena Gustavo Salvini, empiendola di sè tutta, e non era l'attore desioso di applausi, il quale solamente desse forma superficiale e tonante alla parola per conquidere il pubblico; era l' uomo intero, spoglio di ogni convenzionalismo, che esprimeva, con mirabile sintesi, il pensiero del grande tragedo, il tormentoso dubio che cominciava a insinuarsi, tarlo roditore, in tutte le coscienze. Moderato nel gesto così che alle parole il medesimo rispondesse, dolce o terribile o sarcastico nell'accento in modo che questo fosse giusto interprete dei vari moti dell'animo, senza esagerato impeto, e senza cadere nella esagerazione opposta nei momenti di dolcezza, con arte finissima, passando dall' una all'altra espressione, ottenne pieno effetto in ogni scena, con mirabile equilibrio in tutto il complesso. — Non ci perteremo di ripetere ciò che abbiamo scritto ieri, che Gustavo Salvini si rivela ora, almeno in singole produzioni, grande artista, la cui natura, sorretta da indefesso studio e da sincerità, è suscettibile del sublime.

Il pubblico, numerosissimo, una vera folla, volle vederlo a proscenio dopo ogni atto, e scoppiò in entusiastici applausi anche nel mezzo della recitazione, in ispecial modo dopo il famoso *essere o non essere?* detto mirabilmente e dopo i colloqui con *Ofelia* e con la regina.

Degli altri attori recitarono bene la signora Ida Salvini, che sosteneva la parte di *Ofelia*, e il sig. Cattaneo, *Laerte*.

*** Nel pomeriggio *I due sergenti* fecero echeggiare il teatro d'interminabili applausi, un visibilio; la galleria, in certi punti, pareva un mare in tempesta. Furono efficaci la signora Barac e i signori Udina, Cattaneo e Barsi.

Oggi riposo.

La seconda festa popolare al Politeama. — Le due canzonette premiate. La folla non raggiunge le proporzioni mastodontiche della prima festa. In platea si balla più comodamente. I corridoi e le scale non sono tanto gremiti. I palchetti presentano parecchi vacui. La sala offre il solito aspetto di polverosa e *cassonesca* animazione. Popolani e popolane ballano con e senza *calada*. Alcuni in giacca chiara, col fiore all'occhiello, il cappello sulle ventiquattro. Altri in *capoton*, alla buona. Alcuni ballano con tutte le regole. Altri in tre salti misurano tutta la larghezza della sala. Ci sono le coppie che girano sempre attorno a sè stesse rapidamente; il fazzoletto da collo della dama e le maniche del *capoton* gettato sulle spalle del cavaliere, svolazzano come ali di pipistrello. Altre coppie ballano il *galoppo* senza giro.

«Ciò ara quei che bala come i caval!»

Alle 4 e mezzo i coristi e la banda cittadina sono al loro posto, sul palcoscenico. Il maestro Pian impugna la bacchetta. Comparisce un cartellone col N. 5; e si attacca la canzonetta: *Casson xe bonbon.* Dapprincipio è accolta con fischi, ma seguono subito gli applausi. Alla fine risuonano vivaci grida di *bis* e la canzonetta viene subito replicata.

La canzonetta N. 2 con le parole del *Casson* e quella N. 3 con le parole: *La mama me siga* vengono accolte con urli e fischi; da parecchie parti si grida: *Volemo el zinque. El zinque!*

E tanto per avvicinarsi al voto popolare si attacca... il N. 4. Canzonetta: *Bacio d'amor è vita.* Anche qui applausi timidi e fischi... risoluti. E' la volta della canzonetta N. 1, quella che la prima volta aveva incontrato maggiormente il gusto del popolo. Ma questa volta tutti hanno una spiccata preferenza per il numero *cinque*. Si incomincia a gridare: *Zinque! Uno! Uno! Zinque!* E finalmente il coro intuona la canzoncina N. 1, sempre con le parole *Casson*. Qui si accentuano gli urli dei *partiti*... e anche quelli dei *rimasti*. Gli applausi però hanno il predominio e alla fine la canzonetta N. 1 viene replicata. Finita l'esecuzione, i coristi stanno per andarsene, ma dalle gallerie si grida: *El zinque, el zinque!* sicchè la canzonetta recante questo numero viene fatta *ribissare*.

Alle 6 lo spettacolo, pressochè identico, si ripete. Dopo la canzoncina N. 5 scoppia una tempesta di applausi... e una gragnuolata di fischi, contemporaneamente. Mentre il coro canta e la banda suona, i popolani... ballano... E' il modo più spiccio di... *butarla in poca*. Da ogni parte si urla. Chiudendo gli occhi, non sembra più trovarsi al Politeama, ma alla fiera di San Nicolò. La canzonetta si replica e scoppiano applausi fragorosi. Successivamente vengono fischiate le canzonette N. 2, 3, 4 e si applaude quella N. 1. Poi si eseguisce ancora il N. 5. Compariscono i cartelloni col N. 2 e col N. 3 ma il popolo urla *Abbasso!* tantochè si deve inalberare ancora il cartellone col N. 5, numero per il quale, oltre ad una gran parte del pubblico, nutrono un vivo affetto anche la banda e il coro.

E dopo lunga aspettativa, intramezzata da un pandemonio di salti e da un girellare del pubblico fra platea e gallerie - mentre le conversazioni fra sartine e giovanotti si animano nei palchetti e nei corridoi, - viene proclamata, alle 7 e mezzo, l'aggiudicazione dei premi. Il pubblico si raccoglie. Suona la trombetta. *Pa - pa - paam.* Un inserviente urla con tutta la forza dei suoi polmoni che il primo premio consistente in una medaglia d'oro, fu aggiudicato alla canzonetta N. 5; il secondo, una medaglia di argento, alla canzonetta N. 1. Autore del N. 5 è il maestro Francesco Pian; autore di quella N. 1 è il maestro Michele Chiesa. Gli accoltatori esclamano: *Pian!* ma l'inserviente urla ancora di più.

Naturalmente entrambe le canzonette vengono eseguite ancora, e ancora una volta *bissate*, fra urli, applausi e fischi... di giubilo. Dopo la prima, il maestro Pian viene portato in trionfo e i suoi *sostenitori* gli fanno fare il giro della sala. Una sessolotta al suo passaggio, grida: «La fazzi pian». E fra un diavolio di evviva, di grida di acclamazioni, di *ciun ciun* e *bum bum!* una parte del pubblico se ne va, mentre le coppie più accanite ballano ancora.

Ecco la prima strofe e il ritornello della canzonetta *Casson xe bonbon*:

Nina, mi solo scoltime
Spalanca ben la recia,
E serila ale prediche
Che te farà la vecia.
Co ela iera giovine
Te credi forsi ti
Che in carneval in maschera
No la s'ha divertì?

Lassù al Politeama
Andemose a blangiar,
A costo che tua mama
Te gabi de refar...
Ah! Ah! Ghe disi el popolo
Andemo su in casson,
Casson?... va ben, ciamemolo,
Ma invece el xe un bonbon.

Salvataggio. Abbiamo da Capodistria: Giorni addietro, certo Antonio Tognati, d'anni 58, pertinente al Comune di Dolmanzon in quel di Udine, mentre percorreva il molo di Capodistria venne a cadere in mare. Alle ripetute grida di soccorso emesse dal pericolante, accorse la guida di finanza Alessandro Predonzan I, addetto alla barcaccia a vapore di finanza «Julian» e con non poca fatica riuscì ad estrarlo dal mare.

Disgrazia alla pilatura di riso. Ieri sera, nel magazzino di deposito della pilatura di riso, tra alcuni facchini che erano intenti a stivare dei sacchi di riso, trovavasi certo Antonio Santosti, d'anni 36, abitante in via Economo N. 7. Essendo egli montato su di una fila di sacchi, pose un piede in fallo e cadde al suolo da un' altezza di circa quattro metri. Il pover' uomo, non potendo rialzarsi, venne da alcuni compagni trasportato nello scrittoio e frattanto venne informata della disgrazia la Stazione centrale di soccorso. Recatosi tosto sul luogo il medico d' ispezione riscontrò che il caduto aveva riportato una frattura al femore e perciò dopo avergli prodigato le cure più urgenti, lo fece trasportare mediante lettiga, all' ospitale.

A un pelo dal morir di fame. In una cameruccia al pianterreno della casa N. 10 in via Prelazar, abitavano i coniugi Bortolo e Giuseppina Pulgher, poverissimi, tanto da non aver talvolta un tozzo di pane da sfamarsi. Ieri una donna, non vedendo uscire dalla loro camera nè l' uno nè l'altro dei due vecchi (lui ha 73 anni, e lei 83!), battè al loro uscio; non sentendo rumore aperse la porta, che era chiusa con la sola maniglia, ed entrò. Su d' un pagliericcio, i due vecchi erano stesi come se dormissero. La donna li chiamò, li scosse; essi non davano segno di vita, e a stento potè cavarne qualche parola. Allora corse dal medico distrettuale, informandolo del fatto. Il medico, dott. Zadro, ordinò il trasporto dei due vecchi all' ospedale. Quivi furono accolti nella II divisione. Rimessi alquanto, per le cure prestate loro, i due vecchi raccontarono, che non potendo, causa la loro età, trovare occupazione, da parecchi giorni erano privi di mezzi di sussistenza; tanto che se nessuno fosse venuto a veder che cosa era loro accaduto, sarebbero morti di fame.

Banchetto andato male. Vagavano quei due per deserte contrade, sognando, forse, laute imbandizioni, vini generosi dai colori d'ambra e rubino; forse istintivamente, dalle gambe portati, si trovarono ad un tratto nei pressi della caserma delle guardie di finanza, al Punto franco. La fantasia acuiva i loro sensi, fiutavano nell'aria profumi di capponi, di formaggi... e questi profumi, infatti, partivano dalla cantina della caserma, condotta da Giov. Gherlanz.

Una porta chiusa era ben fragile ostacolo alla loro fantasia galoppante; l'aprirono, e nell'interno trovarono ciò che i loro sogni dipingevano. Lo stomaco allora fece sentire la sua voce; il vino corse zampillante nei bicchieri, a questo successero, la trappa, lo slivovitz, il rum. Nè il profumo dei capponi aveva mentito, ed essi vollero assaporarne la fonte. E non si fermarono lì; un po' di formaggio per fine di pasto non guastava: ne mangiarono a sazietà, tanto da provocare la nausea, perchè sprezzantemente infine ne gettarono via dei pezzi. I fumi del vino incominciarono a salire ai cervelli, poco prima agitati solo da sterili fantasie; le palpebre si fecero pesanti ed i due sognatori prosaicamente si addormentarono. Giunse l'ora del risveglio del creato, e con essa pure l'ora in cui quella cantina, che aveva realizzato i sogni dei dormenti, doveva aprirsi. Il proprietario andò come di solito per aprire l'esercizio; ma le sorprese successero alle sorprese; le tracce del banchetto, il russare dei banchettanti... Riavutosi, chiuse a chiave la porta e corse all'ispettorato della stazione; due guardie, accorse tosto, svegliarono i dormienti e li condussero alla direzione di polizia. Sapendo essi di non poter giustificarsi, descrivendo i voli della loro fantasia, raccontarono di essere stati condotti da altri al banchetto e poi lasciati ubriachi. La cosa non passò, ed essi vennero tradotti alle carceri di via Tigor. I due sognatori sono Giov. Mahorcic d'anni 20, da Sesana, abitante in via del Molino a vento N. 10, ed il falegname Gius. Kressevich d'anni 17, da Castelnuovo, il primo sfrattato, il secondo già punito per vagabondaggio.

La caduta di una «tabacchina». La tabacchina Matilde Lacheiner, d'anni 52, ieri nel pomeriggio, nel salire su una sedia per prendere alcuni zigari da una scansia nel proprio spaccio di tabacchi in piazzetta S. Giacomo N. 6, ebbe la sfortuna di cadere. Una di lei conoscente, che per caso trovavasi colà, corse alla Stazione centrale, per invocare l'assistenza di un medico. Accorse sul luogo il dottor Hannapel, il quale, dopo aver riscontrato che la povera donna aveva riportato alcune contusioni non indifferenti al dorso, le prodigò le cure necessarie.

Ubriaco ferito. Iersera, poco dopo le undici, nei pressi della via del Rivo, una guardia di p. s. incontrava un individuo, alquanto alterato dal vino, che andava barcollando e perdeva sangue dalla bocca. Accompagnatolo alla Stazione centrale di soccorso, il dott. Fonda constatò che aveva riportato una lacerazione al labro inferiore e gli praticò tre cuciture e fasciatura. Alle domande a lui rivolte, l'ubriaco rispose di chiamarsi Giovanni Iurevich, d' anni 39, calzolaio, abitante in via Giuliani N. 8, pianterreno. Disse ch' era andato all' osteria con alcuni amici coi quali poi, uscendo, aveva trovato alterco, ma non volle precisare se aveva riportato la detta ferita cadendo oppure per mano altrui.

Vecchia ubriaca. Ieri, verso il meriggio, venne arrestata dalle guardie di p. s., alla riva del Mandracchio, certa Caterina T., d' anni 50, la quale, ubriaca sfatta, offriva scandaloso spettacolo di sè ai passanti. Fu condotta in via Tigor a smaltire la sbornia.

Fra due botti. Il bottaio Francesco Leban, abitante in via Media N. 38, l'altro giorno si trovò impigliato fra due botti, che venivano rotolate dai suoi compagni di lavoro. Al primo momento egli non vi badò più che tanto, ma ieri notte si sentì dei forti dolori al dorso, per cui fece chiedere l'intervento del medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, il quale gli prodigò le cure opportune.

Caduta. Il ragazzo di 12 anni, Rodolfo Crizek, abitante in via S. Giusto, N. 3, ieri cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Il ragazzo Mario Cervinzki, d'anni 7, abitante in via del Tionfo N. 2, riportò, con un vetro, una ferita di taglio alla mano destra. Dal medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, ottenne le cure necessarie.

L'Otello al Politeama Rossetti. Nel pomeriggio di ieri, al Politeama Rossetti, mentre le danze fervevano accanitamente, e i buoni popolani *i ghe dava drento a biondo dio*, un giovanotto opernio si accostò ad una ragazza che ballava con un altro e le diresse alcune parole sotto voce; poi, siccome ella mostrava di non badarci:

— Marieta - gridò - te vien sì o no?! Vien sa, se no te gavarà de far con mi.

Ma la ragazza continuava a ballare.

— Speta, mula, che adesso te onzo!

E voleva far uscire la Marietta a viva forza dalla platea.

Accadde un po' di confusione - ci furono urti, spintoni e bestemmie; ma intervenne un ispettore delle guardie di pubblica sicurezza, e l'Otello fu fatto uscire dal teatro.

— Voio la mula - seguitava però a gridare - cossa i me manda fora, se no go fato gniente. Solo xe parvia che volevo che la vignissi fora azìò che no la bali con quel altro.

«Caval» di ritorno. Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, fu ieri arrestato il facchino Giovanni di Giovanni Gomisel detto *Caval*, d'anni 36, da Auber, individuo sfrattato dalla nostra città e suo territorio.

Settimo: non rubare. Ieri poco dopo mezzogiorno mentre all' ospedale c' era il via vai festivo dei visitatori, un individuo entrava nel pio luogo, dicendo al portiere che si recava nella sesta divisione, donne, per visitare una sua parente. Non gli fu fatta alcuna obbiezione, ed egli si recò difatti nella divisione suddetta... ma per tutt' altro scopo. Cogliendo un momento in cui l'infermiera Carmela Mazzoratti si era allontanata dal dormitorio delle infermiere della divisione, quel tizio si appressò al letto della Mazzoratti, e credendosi inosservato, prese un fazzolettone di lana ed un paio di stivali di proprietà della suddetta infermiera, e nascosto tutto sotto la giacca, quattò, quatto, fece per uscire e svignarsela. Ma l' infermiera Luigia Zinderman aveva, in parte, visto le mosse dello sconosciuto e sospettando di qualcosa lo seguì per il corridoio ed incontrato il famiglio del pio luogo, Giacomo Flego, gli espose i suoi dubbi. Il Flego fermò l'individuo in parola, e non tardò molto ad accorgersi che la giacca di quel tizio rivelava una strana protuberanza. In breve lo sconosciuto, cercando di scusarsi e guardando a dritta e a sinistra per trovare il modo di svignarsela, restituì gli oggetti rubati. Nel frattempo era stata avvertita la guardia municipale Giuseppe Bernardis, colà di servizio, la quale intervenne, arrestò il ladro e lo tradusse all'ispettorato di Androna del Moro, ove fu assunto a protocollo. Venne identificato per Giuseppe Folizian d'anni 48 scritturale disoccupato da Trieste. Fu passato agli arresti di via Tigor.

Gli eccedenti. Ieri, nel pomeriggio venne arrestato in via S. Giacomo in Monte per eccessi e minaccie pericolose contro la privata Maria Basara, il pittore Giuseppe Venika d'anni 27, abitante in via Molino a vento N. 45. Vennero arrestati in via della Barriera vecchia per eccessi i camerieri Giusto Kovacich d'anni 22, e Nicolò Degrassi d'anni 17.

Per dieci fiorini. Ierlaltro un giovanotto di 18 anni, certo Giovanni L. praticante presso il negoziante signor Emilio Buchleitner, abbandonava il proprio servizio dopo aver rubato a danno del principale l'importo di 10 fiorini. In una lettera da lui indirizzata al padrone egli confessò il furto promettendo che avrebbe risarcito al più presto l'importo trafugato. Il danneggiato mosse denuncia del fatto all'autorità di polizia.

Senza denaro. L'altra notte, nell'osteria di Teodora Guadalupi, in via dei Gelsi N. 2, venne arrestato il facchino Pietro Siega da Maniago d'anni 41, perchè non aveva denaro per pagare lo scotto.

Furticelli. Ieri mattina alle ore 11, in via dell'Acquedotto, da una vettura condotta da Francesco Celligoi, venne rubata una coperta di lana del valore di 5 fiorini.

Per vagabondaggio. Dagli organi del commissariato di via Scussa venne ieri arrestato in via Petronio il calzolaio Francesco Blazek, da Waldstein, d'anni 51, il quale, privo di occupazione, aggiravasi in modo sospetto.

Ieri verso le due, venne arrestato alla riva del Mandracchio certo Giovanni Lenzi, d' anni 25, da Vicenza, minatore, il quale, qui giunto da alcuni giorni aggiravasi privo d' occupazione e di mezzi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 0.2, ore 2 pom. 4.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.2— — Oggi: Alta marea 7.31 ant., 0.41 pom. Bassa marea 2.6 ant., 2.45 pom.

Ogni giorno una. Luna di miele.

— Mio caro marito. E' già la seconda volta in questa settimana che io mi sogno che tu mi porti in dono quel magnifico cappellino che abbiamo veduto giorni sono nelle vetrine della mia modista.

— Oh, mogliettina mia adorata, sta pur sicura che appena vado fuori ti comprerò... il libro dei sogni.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago - Privato (ore 8, abb. 6) „La bela vita" in 3 atti. „Un ciodo nela seradura" farsa.
TEATRO FENICE. Riposo.

Stampato co Tipi della Tipografia Editrice del Giornale „Il Piccolo" Gerente responsabile Antonio Secca.

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

COMUNICATO

RINGRAZIAMENTO.

Compreso da vera riconoscenza, mi è caro esternare publicamente i più sentiti ringraziamenti agli egregi medici signori **prof. dott. Nicolich, dott. F. Costanzo** e **dott. A. Iellersitz**, i quali, mercè la loro nota valentia accoppiata alle più amorevoli cure, con riuscitissima operazione chirurgica, mi sollevarono in breve ora da seria malattia che da tempo mi affliggeva, rimettendomi in completa salute.

MASSIMO TRISCOLI.

†

Ugo Conte de Puppi

d'anni 10, spirò, dopo lunghe sofferenze, alle ore 10 ant., colpito da fiero morbo.

Gl'inconsolabili genitori **Ignazio** e **Angelina**, unitamente ai fratelli **Umberto** e **Vittorio**, nonchè agli altri parenti, col cuore affranto per tale sciagura, partecipano la triste notizia a tutti gli amici e conoscenti.

La tumulazione delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 decembre 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Primaria casa in caffè cerca praticante che conosca perfettamente italiano tedesco. Offerte „Caffè 497" al Piccolo. 497

Ricercati da casa bancaria primo ordine abili agenti verso alta provvigione, per vendita a rate biglietti lotteria legalmente emessi. Convenendo, darebbesi paga fissa. Offerte „Confidentia" Bernhard Eckstein, Budapest V, Badgasse 4. 325

Cercasi viaggiatore per Austria-Germania pratico publicità. Stipendio, viaggi provvigione. Indispensabile serie garanzie. Ricercasi pure agente per Trieste. Indirizzo al Piccolo.

Ragazze apprendiste fioraie ricercansi presso Giulio Perotti Piazza Borsa. 518

Giovane forestiero di famiglia rispettabile conoscendo le lingue francese, tedesca, italiano e inglese, cerca occupazione onorabile Indirizzo Piccolo. 461

Falegname 22 anni, intelligente, istruito nel disegno prega qualunque occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 524

ISTRUZIONI

Lezioni 12 mensili, francese, tedesco, italiano, 2 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 422

Signorina che assolse settima classe tedesca, darebbe lezioni dalla prima alla quinta classe. Indirizzo al Piccolo. 529

Esclusivamente per signorine, signori istruzione danza, ore 6. Informazioni Sala Tersicore, Chiozza 5. 456

Per adulti corso serale di danza, ore 8, soltanto per allievi. Chiozza 5. 456

AFFITTANZE

Soffitta chiara uso studio ricercasi posizione centrica. Offerte „Scultura" Piccolo. 525

Rispettabile famiglia, abitante nei pressi di via Stadion, che vorrebbe cedere dal 15 gennaio prossimo, a distinto giovane, un'elegante stanza separata, fornendogli anche il vitto, è pregata inviare indirizzo e condizioni sub „Professore" al giornale. 383

Affittansi stanze ammobiliate, via Teatro 6, II piano, sopra Caffè Specchi. 401

Affittansi distinto signore due stanze bene ammobiliate, centro, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 500

Affittasi prontamente botteghetta commestibili, erbaggi, affitto 100, oppure vendesi blok 280, occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 501

Affittasi stanza ammobiliata. Vendesi velocipede per ragazzo. Grande quadro olio Corso 8 III. 514

Ringraziamento

Erberto Fitzgibbon, a nome pure dei parenti, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore, e che vollero accompagnare la salma dell'amato zio

FEDERICO FITZGIBBON

all'ultima dimora.

TRIESTE, 29 Decembre 1895.

Affittasi prontamente bottega centrica, 200 fiorini annui. Indirizzo al Piccolo. 404

Affittasi stanza mobiliata, una vuota con stufa Indirizzo al Piccolo. 483

Affittasi quartiere, piazzetta Pozzo del mare N. 1, II p., vista sulla Piazza Grande 239

Affittasi stanza ammobiliata, stufa. S. Lazzaro 6, I piano. 512

D'affittare pel 1. febraio, eventualmente anche prima, a motivo di trasloco, un quartiere in amena posizione, con bella vista, composto di 3 stanze, camerino, anticamera, cucina e soffitta. Per informazioni rivolgersi dal portinaio della casa N. 6 via della Cassa di risparmio. 509

Da affittare bellissima stanza ammobiliata, due finestre mezzogiorno. Via Geppa N. 18, III piano. 426

D'affittare camera ammobiliata con ingresso libero. Via Nuova N. 39. 503

Due stanze, primo, ammobiliate, separate, volendo costo, da convenirsi, presso privata. Indirizzo Piccolo. 494

22 fiorini stanzetta buon costo via Fontanone 14 II p. 515

Camerino costo, famiglia tedesca. Via Giustinelli N. 1, II, porta 6. 552

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cassaforte usata cercasi, Deposito vini, via San Lazzaro 8. 357

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Vendesi prezzo occasione tro ò con specchio nero intarsiato madreperla, cassaforte N. 3, nonchè prezzi notevolmente bassi ogni sorte mobili, tappezzerie, Negozio via Sanità 22. 527

Vendesi causa partenza negozio parrucchiere. Ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 530

Vendesi causa partenza, pistoria con negozietto avviatissimo; ottime condizioni. Rivolgersi caffè Armonia, Zanier. 507

Vendesi subito avviatissima osteria, bellissima posizione, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo 372

Pianino eccellente, pianoforte corto (occasione) vendonsi. Via Cavana 4, III. 402

Falegname vende stanza da letto a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 389

Bicicletta pneumatica, primaria fabrica, vendesi prezzo convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 200

Causa partenza cedesi fabrica liquori bene avviata, rtecttario e bollettario avventori. Indirizzo al Piccolo. 510

Grande cappotto greve, con cappuccio. Via S. Giovanni 8, IV. 511

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita margherita in brillanti dal Schiller, alla via Cavana. Generosa mancia chi la porterà al Piccolo. 523

Fu trovato un cane da caccia, rossiccio, macchie scure. Indirizzo al Piccolo. 504

Smarrita venerdì sera, restaurant alle Gatte, scatola argento con iniziali G. S. Trattandosi di cara memoria, il generoso trovatore viene pregato, verso generosa mancia, farla recapitare via Galileo 6, Scuola d'equitazione. 502

DIVERSI

Rosina L. Displacemi molto non aver potuto venire ieri al Politeama, avendo dovuto partire per luogo indicatovi. Vi saluto. Mario G. 496

Amelia B. Impedito iersera. Mercoledì 5 1/2. V. T. 535

La comedia, quantunque bella, è troppo lunga per non dare nei nervi. Se adorare non sai altrimenti, puoi abbassare il sipario. 508

Trieste 21. Non posso rispondere, chè non so chi siete voi, scrivete vostro e mio nome e cognome, ferma posta. 505

Pray, tell me a fact or a name which may prove that my star replies and nobody else. Then I shall answer frankly. 531

Timeteo Ulderico. No, insensato feci io la confusione. Sta bene 5 1/4. 523

Alla divina Bellezza. Se siete voi quella che intende troverete lettera ferma in posta sotto indirizzo. Tre prime lettere vostro cognome e numero vostra abitazione. 517

Ditta protocollata ricerca per lavoro lucroso e sicuro capitalista. Offerte non anonime amministrazione Piccolo sub „Capitale". 423

Panorama piazza Borsa 14: La Spagna e Cuba - Habana. 427

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento Musicale Schmidl Palazzo Municipale. 388

Ricco assortimento profumeria, pure in eleganti astucci, a prezzi mitissimi, nella drogheria Brusini, angolo via Ponterosso - via S. Nicolò. 483

Cioccolata bomboncini F. Marquis, Parigi, nella drogheria Brusini. 483

Tè chinese, droghe, candele ecc., tutto a prezzi convenientissimi nella drogheria Brusini 483

Musica usata, massimo buon mercato, pezzi da 10 soldi in poi. Negozio musica via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 53

Melanzane Fagioletti chilo quaranta, capponi, Poular, Dindiette, Fagiani, Lepri, Negozio Giovanni Polli. 531

Auguri novità, scatole carta, almanacchi strepitoso assortimento. Cartoleria Bonetti. 315

Ribolla dolce, genuino, a 36 litro. Via Cavana 11, corte. 516

Carbonella 25 chilogr. soldi 50. Zocchetti per stufa fiorini 1.60 metro nel deposito carboni via Giulia 14, Mamich. 444

Berretti in migliaia di generi e forme da signora, signori e bambini, in pelliccia in panno, feltro, peluche, lana a prezzi ridottissimi, vendonsi nel Negozio Viennese. 513

Coperte di lana per letto, come pure per vettura e per viaggio, nonchè Plaids in nuovo grandioso assortimento a prezzi straordinariamente moderati nel Negozio Viennese. 513

Astrakan 127 centimetri largo, metro f. 2.80, Peluche frappè, ondeggiato, metro f. 4.50; Velluti, peluche, rasi, surah, ottoman, tutto a prezzo mitissimo, Negozio Viennese. 513

Piume fiori, aigrettes, nastri ecc. a prezzi molto bassi nel Negozio Viennese. 513

Manicotti in pelliccia, soldi 70 in poi; in astrakan soldi 75 in poi, per bambini soldi 45 in poi, Collarine di pelliccia, soldi 90-120, 1.50 in poi; Boa in pelliccia f. 1.40 in poi; nel Negozio Viennese. 513

Stole di Astrakan f. 1.60 in poi; Stole di Sealschin f. 2.35, manicotto di Sealschin f. 1.65 in poi. Berretto adatto di Sealschin f. 1.20 in poi, vendonsi nel Negozio Viennese. 513

Collari in piume di struzzo f. 2, Collari in siniglia con merlo f. 2.20, Collari in seta flossa f. 1.20, Collari in pelliccia, soldi 90 in poi, trovansi nel Negozio Viennese. 513

Colletti in gomma da soldi 7 in poi, polsi in gomma da soldi 30 in poi, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 513

Raucedine, male di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa, Farmacia Rovis. 506

Antigelonico della farmacia Rovis, guarisce sicuramente geloni chiusi od aperti. 506

Francobolli usati, partite, album, comprovendo. Trevi, tettoia, via Cavana. 528

Paraventi parastufe assortiti, negozio tappezzerie, decorazioni, S. Caterina 2, Bertin. 419

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Sospensori soldi 50. Wohl, Trieste, Piazza della Borsa. Spedizione segreta. 940

— ✖ VINI ✖ —

Refosco dolce, . . .	bott. a 8/10 f.		—.90
Moscato	„	„	—.80
Champagna nazionale	„	„	1.80
Marsala, Malaga e **Cipro**	„	„	—.90
Rum Giamaica . . .	„	„	1.60
Cognac . . Champagne	„	„	2.40
Trappa friulana genuina . . .	„	„	1.—

Giovanni Spanghero
Corso 19.

Primaria casa in Caffè cerca contoirista, condizione perfetta conoscenza tedesco, italiano. Offerte in ambidue lingue sub **Caffè 1594** al „Piccolo."

PROMESSE CREDIT
a f. 5.50. Estrazione 2 Gennaio 1896. - Vincita principale fior. 150.000. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

RESTAURANT
„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi 31 Dicembre
GRANDE FESTA DI S. SILVESTRO
GRANDIOSO
Concerto Militare
sotto la direzione del maestro di cappella sig. Giovanni Pehel.
sino alle ore 3 di mattina
A MEZZANOTTE
VOLO dei PICCIONI
A richiesta generale verrà ripetuta la festa dell'anno passato, dell'
ALBERO DI NATALE
che incontrò tanto il favore del P. T. Publico.
con regali a tutti i frequentatori
Principia alle ore 8 — Ingresso soldi 30.

Avviso.
Si avverte il P. T. Publico che la
Fabbrica di Biciclette
PUCHLEITNER & C.° di GRAZ
aprirà il giorno 3 gennaio 1896 una **Scuola di velocipede** in un locale coperto, vastissimo e chiuso, ove verranno impartite lezioni a tutte le ore per signori e separatamente speciali lezioni per signore.
Si rende poi noto che nello stesso giorno la suddetta Ditta aprirà pure in questa città un
Grande e proprio lavoratorio
per **riparazioni di velocipedi,** che con tale intendimento si è procurata di apposite macchine per la nichelatura, ed il lavoro sarà sempre eseguito da artieri che hanno già lavorato nelle primarie fabbriche di biciclette.
Fiduciosa che non le mancherà l' appoggio meritato, ringrazia anticipatamente.
Puchleitner & C.
Maggiori schiarimenti presso
Rob. Ch. Zettler
Via della Stazione, vicino il Ponte Nuovo.

ULTIMA NOVITÀ
Fotografie in miniatura
vengono riprodotte
da qualsiasi fotografia
Prezzo fior. 1 la dozzina
Emanuele Zahn, Trieste
Via Barriera vecchia 6

G. DRAGHICCHIO & C.°
Via Fontanone 12 - Telefono 649
Vini d'Istria a soldi **30** e **34. Vino di Sebenico** a **32**; **Opolo** a **36**; **Moscatato** a **40. Refosco, Marsala, Moscato, Malaga, Malvasia, Vermouth, Cipro, Cognac, Rum, Maraschino, Slivovitz, Trappa, Ginepro, Champagne ed altri vini e liquori a prezzi molto convenienti.**
AMARO BARATIERI
a fior. **2.40** la bottiglia grande

AVVISO.
CARBONE COKE ED USINA
al prezzo di fior. **1.85** per **100** chilo
Franco a domicilio
Bene organizzato il servizio
Consegne prontissime
EDMONDO FORLÌ
Via Sorgente 5 e Via Tintore 5
Per quantitativi maggiori prezzi da convenirsi. — Si fanno spedizioni anche in Provincia.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Lezioni di Velocipede
impartisce il maestro
G. EGGER
durante la stagione invernale
NEL PROPRIO NUOVO LOCALE RISCALDATO
Per signore lezioni separate.
Via Commerciale N. 1, Telefono 341 Caffè Fabris.

Il più elegante ed utile
REGALO
PER QUALUNQUE OCCASIONE
resta sempre qualche
Articolo di Profumeria
il quale si trova in ricco assortimento ed a prezzi senza concorrenza, presso la
Profumeria I. WOHL
„AL REGNO DI FLORA"
Trieste, Piazza della Borsa

TUTTI I NUMERI
del
Siero Behring
SEMPRE RECENTE
trovansi nella
FARMACIA ROVIS.

Ad ogni famiglia raccomandasi fare una prova dei generi garantiti genuini di primissima qualità ed a prezzi da non temere concorrenza, che vengono smerciati nella ben conosciuta
Liquoreria e Pasticceria
sita all'angolo del Passo S. Giovanni, (rimpetto alla Farmacia Leitemburg)
Rum a soldi 80, f. 1, 1.20, 1.60 e 2 al litro
Marsala a soldi 80, f. 1, f. 1.20 al litro.
Malaga a f. 1.40 al litro.
Cipro a soldi 80, f. 1 e f. 1.20 al litro.
Spirito soprafino a f. 1 al litro.
Rosolii finissimi assortiti, a soldi 80 e f. 1.— il litro.
Spirito da bruciare a soldi 20 il litro, oltre 3 litri, a soldi 18.
Inoltre: **Trappa del Coglio, Slivovitz, Cognac** ecc. ecc. a prezzi modicissimi.

ULTIME DIECI ESTRAZIONI
I Biglietti della Lotteria del Comune di Trieste, fruttanti il 4% sono prossimi alla totale estinzione, e precisamente mediante le prossime 10 estrazioni. La probabilità di fare una vincita è perciò grandissima. - La prossima estrazione avrà luogo già il 2 Gennaio 1896 con vincita principale di f. 10.000. I Biglietti originali si vendono in Trieste a f. 80 circa, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Quelle persone che hanno da fare
REGALI
PER L'ANNO NUOVO
facciano una visita al nuovo negozio
ROB. CH. ZETTLER
via della Stazione, vicino il Ponte Nuovo, ove troveranno un ricco assortimento di oggetti, come:
Guantiere in legno e maiolica in tutte le forme e grandezze, mensole, porta droghe, colonne per statue, tavoli per fiori, tavoli pieghevoli con guantiera levabile, tavoli da giuoco con sei differenti giuochi, portachiavi, bomboniere con coltelli dessert, servizi di vino, di birra e di acqua, bastoni novità salvavita, detti con calamaio e penna e con bicchiere e boccetta per liquori, accendi zigari elettrici senza bisogno di zolfanelli, porta piante novità in legno naturale in magnifiche forme, fontane con zampillo, cassoni novità per legna e carbone, porta burro, porta conserve, giardiniere in ferro, che vengono attaccate alle finestre, ultima novità, armadi ad uso farmacie, armadi porta uova, cornici per fotografie, calamai, servizi da fumo, ed infine i tanto rinomati quadri dipinti sul vetro, lavorati artisticamente e molti altri articoli, il tutto a prezzi che non temono concorrenza
troverete soltanto presso
ROB. CH. ZETTLER
Via della Stazione, vicino il Ponte Nuovo

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate **2763** - **Cap. W. HAMILTON** arriverà qui per la seconda metà di Decembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

CHINA SERRAVALLO
ferruginosa

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
Eccita l'appetito. Rinforza i nervi. Rigenera il sangue.
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d' oro:
Esposizioni Internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894. **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895.
Oltre 300 attestazioni mediche.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**, Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo **squisito sapore.**
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.